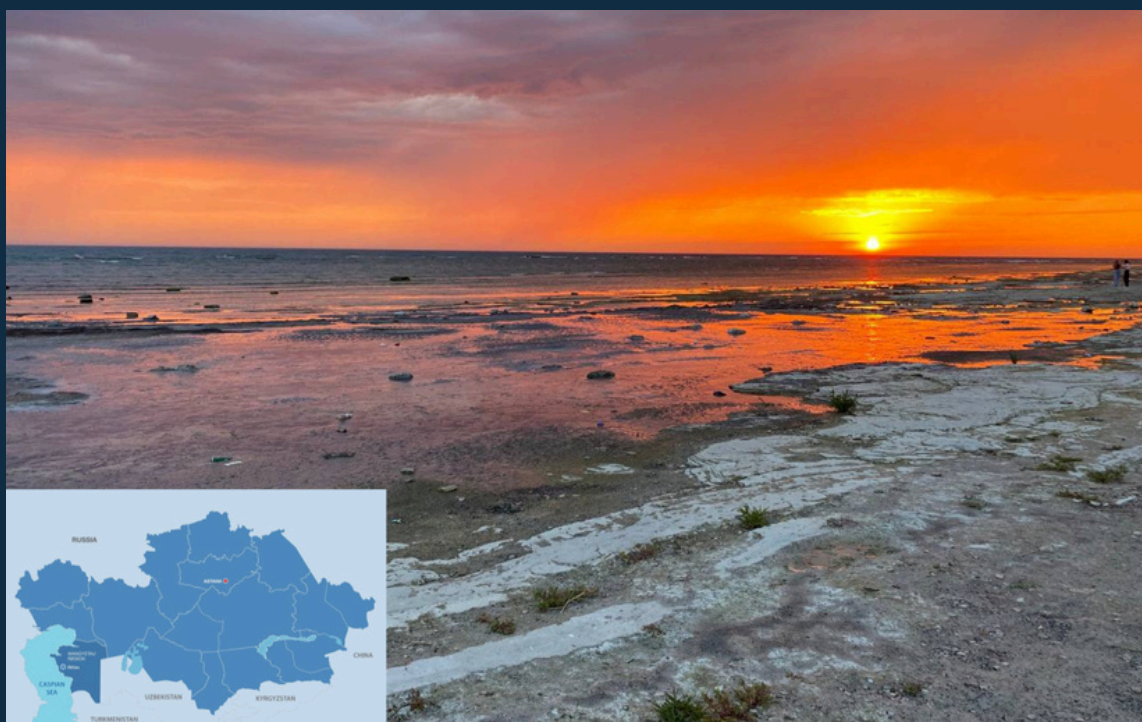


Il Mar Caspio si restringe di 36.000 chilometri quadrati, sollevando preoccupazioni ambientali ed economiche

Di Dana Omirgazy - The Astana Times



(Credito fotografico: Galiya Urmanova. La mappa è stata progettata da The Astana Times.)

Negli ultimi 18 anni, il Mar Caspio ha perso 36.000 chilometri quadrati della sua superficie, mentre i livelli delle acque lungo la costa del Kazakistan continuano a scendere, ponendo gravi sfide ecologiche ed economiche per la regione.

A settembre, il livello medio delle acque del Mar Caspio lungo le coste del Kazakistan era di -29,31 metri, in continuo calo. Le sezioni settentrionali e orientali del mare, monitorate dal servizio idrometeorologico nazionale Kazhydromet, hanno registrato riduzioni rispettivamente di 20 e 17 centimetri rispetto allo scorso anno, ha riferito Kazinform il 16 novembre.

Negli ultimi due decenni, il mare si è ritirato maggiormente nel nord-est, con un arretramento della costa di 30-35 chilometri. Il restringimento delle acque ha avuto ripercussioni sulla pesca locale, interrotto le rotte migratorie dei pesci e complicato la navigazione per le navi mercantili. Tra le principali preoccupazioni economiche figurano l'impatto sulle comunità di pescatori e i lavori in corso per approfondire il canale navigabile verso il giacimento petrolifero di Kashagan, che minacciano la vita marina durante la costruzione.

In risposta a ciò, il Kazakistan ha istituito il Caspian Sea Research Institute ad Aktau, con il compito di studiare le fluttuazioni a livello del mare, l'impatto sugli ecosistemi, le popolazioni ittiche e le cause della moria di massa delle foche. L'istituto svilupperà anche strategie e tecnologie di conservazione per preservare le risorse marine. Tra i progetti figura l'apertura di un master in Oceanologia e Idrobiologia per far fronte alla carenza di scienziati specializzati.

Gli ambientalisti hanno lanciato l'iniziativa "Caspian - My Sea!" per sensibilizzare l'opinione pubblica e incoraggiare la cooperazione transfrontaliera tra i cinque stati costieri del Mar Caspio: Azerbaigian, Iran, Kazakistan, Russia e Turkmenistan. Il movimento mira a proteggere l'ecosistema marino, promuovere l'uso sostenibile delle risorse e rafforzare l'impegno locale negli sforzi di conservazione.

Gli esperti avvertono che, senza un'azione coordinata, il Mar Caspio potrebbe subire un destino simile a quello del Mar d'Azov, con conseguenze devastanti per la biodiversità, le economie regionali e milioni di residenti che dipendono dalle sue risorse.